

SOVIETICI E AMERICANI UNITI

DULLES a Canossa

linia del signor Foster Dulles presenta una crisi così acuta, i grandi obiettivi della politica estera italiana, i suoi orizzonti restano: il Patto balcanico e la CED; al punto che sacrificandoli ad essi una equa ripartizione delle risorse trice- tate, una via di salvezza per l'autonomo commercio estero, la nostra economia delle nostre forze armate. Le grandi potenze occidentali sono alla ricerca di un accordo e di un modo di convivenza con 600 milioni di cinesi, studiano una formula di coesistenza pacifica con la Russia, si sforzano di trovare un accordo con l'Asia; lo stesso Foster Dulles è costretto a tener conto di questa esistenza. Il governo italiano resta estraneo a tale processo, considerando una fortuna, un successo della sua politica estera la sua adesione all'alleanza con la Nato e ad Adenauer, queste due logore pedine di una politica in crisi. La Francia ha ritrovato una forza e un prestigio nel concerto delle nazio-

nali, appena ha un po' allentato le pastoie dell'obbedienza verso le decisioni americane. L'India da nazione coloniale si leva a potenza mondiale presentandosi come mediatrice tra gli Ameri, pur di non spiacere agli americani e ai sanfedati che fanno gola a nessuno. Gli Stati Uniti accettano anche gli sberleffi da Tito.

Per debbole che sia la borghesia italiana e avvezza ad appoggiarsi allo straniero, faccia il confronto. La borghesia francese e inglese, quando trattava a Ginevra, non regalò nulla a Mosca, non cedette nulla, sceglie fra ciò che può averne dalla creatività e l'irreparabile che dovrebbe pagare alla politica americana di guerra e di rottura. La borghesia italiana rinuncia persino a quello che fece Mossadegh: a dargli il suo paese come casa. Ancora una volta vorrebbe lasciare solo alla classe operaia il vanto e l'onore di condurre una politica nazionale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14. — La conferenza tripartita di Parigi (a termini della quale si è deciso che il sottosegretario di Stato americano, Walter Bedell Smith, raggiungerà entro la sera nel nostro ministero inglese e francese un tavolo delle trattative per la pace).

L'annuncio è dato nel comunicato conclusivo, emesso nel pomeriggio, che i ministri Mendes-France e Eden erano già in volo per la città elvetica e Dulles si accingeva a partire per Washington, a cominciare il testo del comunicato:

« Abbiamo avuto personali e franche discussioni che hanno permesso una reciproca comprensione delle nostre rispettive posizioni in relazione all'Indocina.

« Il segretario di Stato degli Stati Uniti, Walter Dulles, ha spiegato esaurientemente l'atteggiamento del suo

verno verso la fase indone-
dinevra e le limitazioni che
il governo desidera osservare,
non avendo una responsa-
bilità più ampia nella
guerra indonesina.

« Il primo ministro e mi-
nistro degli esteri francese
Mendès - France ha es-
presso col segretario di Sta-
to degli Stati Uniti, Anthony Eden,
il parere che cionondimen-
tando nell'interesse della
Francia, degli Stati associati,
e della libertà del mondo,
nella regione se gli Stati
Uniti, senza scostarsi dai loro
principi che il signor Dulles
ha espresso, venissero non-
dinevra al livello ministeriale.
"Conformemente, il presi-
dente Eisenhower e il segre-
tario di Stato Foster Dulles
hanno deciso di invitare il
segretario di Stato degli Sta-
ti Uniti, generale Walter Be-
llevill Smith, di tornare a Gi-
nevra al più presto possi-
bile ».

I colloqui porlugini dei re-
miniistri sono durati in tutto

parlano, a Londra e contemporaneamente il ripristino della «serranatura» della Germania occidentale in caso di ritardi della ratifica della C.E.D.

Tali proposte, come è noto, non sono state rese pubbliche in termini particolari. Secondo indicazioni di stampa, esse prevederebbero la redazione di «protocolli addizionali» al trattato di Bonn, con il quale si «potrebbe» occupare di «impegnare nel maggio del 1952 a sollazzer Bonn dagli obblighi dello statuto d'occupazione per le questioni non concernenti il riarmo. I «protocolli» dovrebbero «riferenziare le clausole del trattato concernenti i «diritti sovrani» della Germania, fermo restando il divieto di riarmare al di fuori della C.E.D.

MICHELE RAGO

STAMPARE SI FA
L'irrigidimento

L'irrigidimento di Tito aggrava i contrasti in seno al governo quadripartito

Aspri attacchi della stampa e della destra d. c. — Oggi arriva a Roma una delegazione socialcomunista di Trieste — Nuovo articolo del « Borba » — Le lacune di Saragat

Cina: io credo che questo sia, militarmente, pazzesco, e, dal punto di vista politico, significativamente ignorare la lezione della storia. Ma se voi scartate l'idea di una guerra generale contro il comunismo, allora l'unica strada possibile è quella della coesistenza pacifica, come ha detto il Primo Ministro».

Il leader dell'opposizione ha quindi ricordato che il governo cinese «è un governo rivoluzionario, appoggiato da enormi masse di popolo e dall'immensa forza del nazionalismo, il quale ha fatto tutto per distruggere i mali del feudalesimo», mentre dall'altro lato «vi è Chiang Kai-shek, il quale si regge solo con l'aiuto degli americani. «Non v'è



esso portone in ferro dell'ambasciata americana per i suoi committenti, il rappresentante dell'Altopiano, si non fatti vicini a lui mentre Mendes-France annunciava che la riunione è stata « un trionfo, un successo ».

Tornò in camera fra pochi minuti nello stesso ceco, il signor Eden » - ha seguito. Don dove è ripetuto quanto detto ieri sera e cioè che i ministri degli Esteri non parlato unicamente delle questioni riguardanti l'Indocina Mendes-France ha detto: « Sono molto spiacente per i risultati degli ultimi colloqui su particolari, ritenga i non poter tornare a Ginevra, ma sono molto lieto di aver tirati il signor Smith ».

Si è quindi, commentando la sua uscita, detto che una nella sua partenza per Ginevra, Mendes-France ha ripetuto di essere molto soddisfatto dell'esto dei colloqui. « Ho detto che, come a l'altro, si sono resi conto che il problema indocinese è semplice, in primo luogo, responsabilità francesi e, responsabilità dei francesi, di essere i nostri in considerazione ».

Questa sera si è appreso infine che, in una lettera inviata ad alcuni parlamentari americani in data 12 luglio, Mendes-France ha fatto un'intenzione al Parlamento francese e al governo francese delle note proposte elaborate dal gruppo di studio anglo-

Mentre governo, maggioranza e stampa governativa sono a preda ad una grave crisi causata del nuovo colpo di coda con il quale Togliatti ha chiesto l'espulsione dalla concezione dell'autonomia alla città di Trieste, si annuncia che domani giungerà a Roma una delegazione comunista e socialista triestina, la quale, come si è spiegato, è composta dal PCI e del PSI in merito ai gravi sviluppi della situazione del TLT. La delegazione è composta dai compagni Antonio Bernabè, Antonio Maria Berneschi, Paolo Scma, Lino Crevatin, e dai compagni socialisti Salvo Teimer e Giacomo Benini.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato frattanto, e il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, ritiene che questa riunione a stata decisa allo scopo di trovare una linea comune di condotta fra i vari gruppi parlamentari, almeno sul problema triestino, poiché nelle ultime 48 ore le manifestazioni di dissenso, sul problema del TLT e del Patto d'accanto appaiono sui giornali, e tali da dare la netta sensazione di uno spaventoso disorientamento. «D'orientamento», scriveva ieri sera l'impermeabile, «non c'è più».

La risposta, in questa circostanza, rispecchia nel modo col quale le notizie riguardanti la questione triestina venivano presentate nei singoli

giornali e che è frutto del metodo fondamentalmente errato col quale coloro che dovrebbero orientare la stampa attraverso questa la pubblicazione di dichiarazioni, è, ovviamente, del riserbo più assoluto a dichiarazioni intempestivamente ottimistiche, le quali a distanza di pochi giorni, quando il loro oggetto si rivela "rettifiche ufficioso".

Un'altra manifestazione della quale ribolle nella stessa D.C. contro la incapacità del governo a condurre in porto le sue manovre, per decenze, per "riservatezza" o per "riserbo" è la spaziosa "L'Espresso" che è stata anche attraverso una nota dell'Agenzia Kosmos, letta a Togni e alla destra socialista, l'Agenzia se la prende soprattutto con i partiti di sinistra, i quali spingerebbero la D.C. ed il governo a "rinunciare" e "sfettate" sotto lo stimolo della "convenienza e della virtù".

Non manca, in questa nota, un'altra "convenienza" consistente nella scelta e Piccioni del quale, sembra, si preannunciano "irrevocabili" decisioni assai "pregiudicative (dimissioni)".

Secondo l'agenzia "L'Espresso", infatti, "non è un ufficio del Viminale, che per non spiacciare a Tito preannuncia perfino il rientro del presunto "veto" italiano al Patto Atlantico, ma un ufficio di collegamento con la Nato, il tragico onesto del Ministro degli Esteri il quale sa che sarà la sua persona ad assumere

comunque di fronte agli italiani di questa e delle future generazioni, nettamente le sue responsabilità ».

La lamentata cautela del governo, oltretutto, non è servita a nulla. I comunisti, infatti, i quali sono ieri tornati alla carica specie per quanto riguarda le questioni dell'autonomia locale per Trieste e Gorizia, hanno voluto tornare al modo il carattere definitivo che essi vogliono dare all'attuale piano di spartizione. Il *Borba* ha pubblicato un articolo di giornale nel quale afferma che la progettata estemazione della questione festina, ancorché accettabile, non è tale da destare entusiasmi in Jugoslavia. In quest'articolo si tratta di sacrificare gli interessi jugoslavi, di una rinuncia della Jugoslavia ai suoi diritti legittimi e naturalmente a un sacrificio viene chiesto per amor di pace.

Quanto al comor di pace, quale supremo principio della politica estera jugoslava implica la soluzione di una situazione intollerabile in base alla vicina Italia ».

La politica italiana, che si fonda su una totale obblazione morale e giuridica di spettare i diritti nazionali, politici culturali e materiali degli sloveni, come pure l'obblazione di una parte della parte per i danni causati loro dai lunghi anni di dominio fascista. Similmente un passo positivo è la concessio-

e alla città di Trieste dell'autonomia locale, che assicura ai triestini la possibilità di salvaguardare i loro specifici diritti. Non è il loro diritto di essere triestini che mantengono il silenzio su questo problema dell'autonomia di Trieste per quanto è trattato di questione di natura politica. E' un problema che il problema, il porto di Trieste dovrebbe essere messo in grado di riprendere il posto che gli spetta quale porto internazionale.

Il nuovo editoriale de «l'Espresso» rappresenta, in ordine al tempo, l'ultima manifestazione dell'aggressività della politica jugoslava e coronamento di una linea diplomatica che sulla questione triestina si è sviluppata negli ultimi sei anni su un doppio binario: mentre in senso si son potute vedere le iniziative pretese jugoslave, si sono potute eleggere a velocità sempre crescente le rivendicazioni dei nostri diritti. Il 20 marzo 1949 era alla famosa dichiarazione di Tito, per la quale richiedeva, pur violando i trattati di pace, il TLT sotto la sovranità italiana; Tito fece cenno di fiamme e De Gasperi tacere. Il 9 maggio 1952, a sua volta, fu l'Onu a condanna: la zona A passò all'Italia e Tito, per rappresentanza, si impadronì praticamente della zona B; addì, quindi, il 13 giugno 1954, fu il

Sei lavoratori restano uccisi in tragici incidenti del lavoro

Un giovane operaio ghigliottinato da una trancia — Tre uomini fulminati dalla corrente elettrica — Muore dopo aver subito due infortuni in poche ore

Clement Attlee

dubbio, quindi — ha concluso Attlee su questo punto — da quale dei due governi debba essere rappresentata la Cina all'ONU».

Il leader laborista ha quindi aspramente criticato la tecnica di ricatto finanziario applicata dagli Stati Uniti, osservando che se è giusto opporsi quando un Paese è minacciato con la forza, altrettanto lo è quando è minacciato con la forza economica. Lo stesso Paese è minacciato con mezzi finanziari. La proposta, fatta da senatori americani molto influenti, di tagliare gli aiuti a quei Paesi che non ratifichino la CED, «non è giusta: questo stato di cose provoca enorme irritazione da questa parte dell'Atlantico ed altrove».

Terzo problema: il Guatemala, «è un fatto che ci troviamo di fronte ad una chiara minaccia». «Sei mesi fa il senato scandalizzato dalla gioia espressa da Dulles per il successo di questo «putsch». E' LUCA TREVISANI

(Continua in 6. pag. 6 col.)

La spaventosa catena degli omicidi bianchi», nonostante le drammatiche denunce e le tenace azione che l'opposizione ha fatto, non ha evitato qualche anno per costringere il governo a prendere energici provvedimenti per sgraviare il fenomeno, ha segnato il triste primato in una serie di vari incidenti sul lavoro, che hanno avuto un bilancio estremamente impressionante. 6 operai sono rimasti uccisi e 10 feriti. Ma lasciamo alla storia cronaca il compito di riferire sul tragico bilancio.

BELLUNO, 14 — Nelle peggiori del pomeriggio di oggi una tragica notizia piombava nel dolore la popolazione di Belluno. Poco distante dal capoluogo, in località Levego, una macchina di linea proveniente dalla provincia, la morte colpiva fulmineamente la guida di tre lavoratori, mentre altri due rimanevano feriti. L'incidente, che aveva causato l'improvviso in un cantiere della Società bellunese industrie elettriche affiliata alla ENEL, poco dopo la ripresa del lavoro, pomeriggio, verificatosi tra degli operai, era stato denunciato ai carabinieri, dedicandosi ai nuovi impianti di trasporto e allo scopo un gruppo di lavoratori stava appunto innalzando il relativo traffico disponendo fin

la necessaria altezza i titanti metallici in corrispondenza dei quali sovrastava una grossa massa di energia ad alta tensione. Mentre il lavoro procedeva, un tirante del traliccio di costruzione veniva a contatto con la linea elettrica, provocando un cortocircuito. Mentre la sinistra fiammata scattava all'interno, un grappolo umano veniva scagliato a terra con inaudita violenza. Dopo cinque operai colpiti dalla scarica, il lavoro del cantiere si arrestava di colpo ed ai compagni accorsi appariva una tragica visione. Gli operai Giovanni Gaspari, Giovanni Giamberini, Giovanni Giosè e Giuseppe Morren non davano più segni di vita, mentre altri due, Aldo Da Rol e Mario Reolon, terribilmente ustionati invano, venivano subito trasportati all'ospedale di Belluno ove i medici hanno dichiarato che il loro stato non desta preoccupazione.

Ma, durante il pericoloso lavoro mentre tecnico assisteva mentre la presenza di detto personale sarebbe stata quanto mai preziosa per svolgere azione di controllo.

COMO, 14. — Una macchina per il taglio del legname ha inghiottito quasi a Cantù un operaio di diciassette anni.

utta la cittadina commenta con raccapriccio la sciagura, avvenuta nello stabilimento del giovane, Vittorio Copes. Il Socio, stava disponendo con altri operai un tronco di legno sulla trancia. La macchina era ferma, ed egli aveva messo per un momento, usualmente, la testa sotto la lama sospesa. Ad un tratto la macchina è scattata, e la lama calata fulmineamente sul capo del giovane: con un colpo, ha ucciso gli altri operai. Non tentato di arrestare la macchina, ma era troppo tardi. La testa del Copes era staccata, ghigliottinata, al di sopra della lama insanguinata, quando la macchina è stata arrestata.

Il lavoro si è fermato in tutta la fabbrica, e gli operai, i tecnici e i dirigenti sono accorsi attorno alla trancia, sotto la quale giaceva il giovane decapitato, con la testa mozza accanto.

... MODENA, 14. — Nello stesso momento, in luoghi diversi, tre fratelli sono stati vittime di incidenti sul lavoro. Uno di essi è morto, l'altro è rimasto gravemente ferito. L'operaio Vincenzo Antognelli, di 5 anni, da Sestola, mentre

tentendeva al lavoro in cantiere per la costruzione di una galleria ai piedi del Monte Imbriosa, restava preso con un timbo della tuta dagli ingraffi di una macchina in movimento. Scagliato contro ilaliccio, in ferro, vi batteva capo rimanendo cadavere.

Il fratello Giovanni, di 25 anni, alla stessa ora, in un cantiere vicino, è rimasto impigliato sotto un cumulo di ferraccio riportando ferite gravissime per cui è stato ricoverato all'ospedale di Pausanico con prognosi riservata.

PALERMO. 14 — Un operaio del cantiere navale ha subito un giro di poche ore dopo infortunio sul lavoro: il secondo è stato fatale.

Alessio Scotto, di 37 anni, addetto ai lavori di carenaggio di un grosso natante, ha battuto il capo contro una traversa, riportando una ferita lacerante alla fronte. Dopo la medicazione, egli ha insistito per riprendere le sue occupazioni ma mentre lavorava con martello elettrico sulla fiancata della nave, è stato investito da una scarica di corrente. E' morto durante il trasporto all'ospedale.

che Tito considera a definitivo; il governo italiano e quadripartito non parlano di un disimpegno nel TLF, ma di un disimpegno nel partito avanzato, richiesto dall'autonomia per Trieste e porto franco. La corsa sul doppio binario continua nei due settori opposti.

A questo punto non rimane che attendere che l'artefice di apparso ieri su tutti i giornali borghesi a firma del vicepresidente del Consiglio Saragat.

Costui ignora nel suo articolo gli ultimi sviluppi che hanno investito la politica di provvisorietà del piano di ripartizione. Saragat — è vero — potrebbe fingere di ignorarli e allora imbrogliare l'opinione pubblica, o effettivamente non sappia che cosa veramente non sappia che cosa pensare di un governo, il cui capo, il presidente viene tenuto all'oscuro delle questioni più delicate della politica nazionale.

Dato, però, nemmeno Saragat crede alla « provvisorietà », tanto è vero che parla di soluzione « meno definitiva »: dice: accettiamo « i limiti » della contraddizione grossolana, ma, a un certo punto dell'articolo afferma: « situazione migliorata rispetto a » e più sotto, invece: « situazione in piena involuzione ».

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

STASERA IN CONSIGLIO COMUNALE DI NUOVO LE TARIFFE DELL'A.T.A.C.

Dichiarazioni di Natoli e Rubeo sulla lotta contro gli aumenti e le minacce ai lavoratori

La minoranza eserciterà tutti i suoi diritti in difesa della cittadinanza — Gravi affermazioni di L'Eltere contro i dipendenti dell'azienda — Delegazioni di donne in Prefettura

Il compagno Aldo Natoli e il compagno Amedeo Rubeo hanno rilasciato all'Unità due importanti dichiarazioni a proposito delle minacce della Giunta comunale e delle loro reazioni. Natoli, che è stato eletto consigliere comunale, ha dichiarato che la minoranza eserciterà tutti i suoi diritti in difesa della cittadinanza. Rubeo, che è stato eletto consigliere comunale, ha dichiarato che la minoranza eserciterà tutti i suoi diritti in difesa della cittadinanza.



Aldo Natoli



Amedeo Rubeo

L'atteggiamento del gruppo consistente della lista cittadina e del segretario del sindacato provinciale dei lavoratori autoferroviari a s.s.u.m.o. n. in particolare rilievo a poche ore dalla nuova riunione del consiglio comunale, convocato per questa sera per il proseguimento della discussione sulle tariffe dell'ATAC.

Ecco quanto ha dichiarato il compagno Aldo Natoli:

«Ho letto su alcuni giornali che martedì sera l'Unità Rebecchini avrebbe deplo- rato l'allontanamento dalla aula del Consiglio comunale dei consiglieri della lista cittadina, allontanamento che ha portato alla maggioranza del numero legale e quindi al rinvio della seduta consiliare. Tale gratuita «deplorazione» ha solo il significato di un gesto di stizza comprensibile forse in chi non ha voluto approvare in una sola seduta l'aumento delle tariffe dell'ATAC, che significherebbe circa 4 miliardi di nuove spese per gli utenti romani».

«Ma il Sindaco avrebbe forse avuto il desiderio di deplorare, piuttosto, la sua maggioranza: come è noto, infatti, grazie alla legge-truffa amministrativa, democristiani e parenti possiedono in Consiglio Comunale, pur rappresentando una minoranza del corpo elettorale, una massiccia maggioranza di ben 53 consiglieri, i quali sarebbero più che sufficienti a garantire il numero legale in qualsiasi circostanza. Oso sperare che una parte, almeno, dei consiglieri di maggioranza si siano accorti che martedì sera hanno portato alla minoranza a far approvare in una sola seduta l'aumento delle tariffe dell'ATAC, che significherebbe circa 4 miliardi di nuove spese per gli utenti romani».

«Quanto alla decisione dei consiglieri della lista cittadina di abbandonare l'aula onde provocare la mancanza del numero legale, essa non fu altro che il legittimo esercizio di un diritto della minoranza. Diritto al quale la minoranza farà ricorso tutte le volte che la maggioranza si dimostri sorda e ottusa di fronte a ragionevoli proposte o ostinata, come purtroppo quella capitolina, nella negazione delle istanze più legiti-

time e regolamentari della minoranza. I consiglieri della lista cittadina rivendicano dunque questo mezzo di resistenza e di lotta contro i soprusi dei clericali e dei loro parenti in Campidoglio, soprattutto in casi come quello attuale, quando si tratta di difendere gli interessi della popolazione romana (e quindi degli elettori della stessa maggioranza), la quale viene letteralmente aggredita dalla ondata di frenetici aumenti dei prezzi organizzati intenzionalmente dagli uomini della giunta capitolina».

A sua volta, il compagno Rubeo si è così espresso: «La relazione dell'assessore Pellicore, allegata alla proposta di deliberazione con la quale la Giunta comunale intende aumentare le tariffe dell'ATAC, relazione che — a quanto mi risulta — è stata distribuita la sera del 12 luglio, nonostante recasse la data del 22 giugno, contie-

IERI MATTINA A MACCARESE

Tragica fine di un muratore precipitato da una impalcatura

Il poveretto stava eseguendo lavori di restauro nel locale «nosocomio»

Un mortale incidente sul lavoro è accaduto ieri mattina a Maccarese. Ne è rimasto vittima il muratore 43enne Ruggero Sansusini, residente a Maccarese. Alle ore 9.30 di ieri, il poveretto eseguiva dei lavori di restauro nell'interno del locale nosocomio, stando issato su una impalcatura, alta qualche metro dal suolo.

Ad un tratto, per cause ancora impresse, il Sansusini è purtroppo precipitato al suolo, battendo la testa contro il muro, prima di abbattersi a terra.

Il morto è stato trasportato al vicino pronto soccorso, il povero muratore è stato amorevolmente sottoposto a tutte le cure del caso. Ogni tentativo, però, è risultato vano: dopo circa un'ora, egli è deceduto.

La gravissima sciagura ha vivamente impressionato quanti risiedono nella popolosa località.

Saranno consegnati stasera i Nastri d'argento del cinema

Oggi alle ore 22, nel corso di una serata di gala, sarà effettuata la consegna dei Nastri d'argento 1953-54, assegnati dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani. Questo anno, come già annunciato, i Nastri d'argento sono stati assegnati a: «Vittelloni», miglior film italiano; «Il piccolo fuggitivo», miglior film straniero; «Maggia Verde», miglior documentario ai registi Federico Fellini, Antonio Pietrangeli, alle attrici Gina Lollobrigida, Lea Padovani, Elisa Cegani; agli autori Sordi, agli sceneggiatori Vitaliano Brancati, Sergio Amidei, Vincenzo Talarico e Luigi Zampa, all'architetto Pek Avolio, al maestro Mario Graveri, all'operatore Mario Graveri. La manifestazione si svolgerà alla «Villa dei Cesari». Hanno assicurato il loro intervento il «Premio William Holden» e Willy Forst.

Delegazioni per la Viscosa al Vicariato e in Parlamento

Ulteriori importanti sviluppi si sono avuti ieri nel corso della lotta per la salvezza della CISA-Viscosa. Delegazioni di lavoratori della azienda si sono recate al Vicariato ed al Vicariato per sollecitare un immediato intervento che valga a scongiurare la minaccia di smobilizzazione. Vari parlamentari ed il segretario particolare del

DECINE DI COPIE AL GIORNO AI «CLIENTI FISSI»

Due esperti diffusori di Trastevere e di Campitelli



Casini e Cofella

Io non sto a padrone, in questo momento, dice Manlio Casini, vecchio muratore di Trastevere, faccio gli «impiccetti» (lavoro solo, da una casa all'altra) e da 15 giorni, così, diffondo l'Unità tutti i giorni. «Casini, alle 5.45 è già in attesa dei giornali, li prende alla «piccola» e poi comincia a girare per i vicoli del vecchio

ne una serie di gravi affermazioni nei confronti del personale dipendente dalla azienda. «Tali affermazioni, che hanno tutta l'aria di voler delinquere un programma della Giunta comunale, tendono a colpire seriamente l'attuale trattamento economico, normativo, giuridico e previdenziale della categoria».

Nella relazione, infatti, sono contenute enunciazioni gravissime, che dimostrano che minacce all'attuale trattamento della giunta di voler procedere non solo al noto grave aumento delle tariffe tranviarie, ma anche all'annullamento di alcune fra le più importanti e fondamentali conquiste dei ferrovieri romani, specie per quanto riguarda il trattamento di previdenza e di cassa soccorso e il trattamento circa la stabilità dell'impiego.

«La gravità di questi intendimenti e di queste minacce non

La protesta popolare contro il carovita è proseguita ieri, con l'arrivo di numerose delegazioni di donne in prefettura. Alcune donne, accompagnate dal segretario della consilia popolare di Torpignattara, si sono recate ieri al palazzo della provincia per esprimere la protesta della popolazione del centro di Carovita contro l'aumento dei prezzi.

La polizia, intanto, in obbedienza all'essoso orientamento delle autorità governative, ha continuato a disturbare la raccolta di firme sotto le petizioni contro il carovita. Due fermi sono stati effettuati a Torpignattara da agenti del commissariato Casilino.

Si apprende, infine, che i lavoratori degli enti locali hanno fatto pervenire alla prefettura e alla giunta comunale un ordine del giorno, in cui si condannano gli aumenti decisi dal Comune.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Urge terramcina

Il compagno Enrico Monacelli, gravemente ammalato da lungo tempo, ha urgente bisogno di terramcina in capsule.

Chiamate lo voglia, può inviare un medicinale alla nostra redazione.

SETTE COLLI

Stratti alla Farnesina

Con improvviso quanto intempestivo provvedimento è stato intimato lo sfratto per domani a 34 famiglie alloggiato nella ex casa del fascio in via degli Orti della Farnesina 8. Si tratta di oltre 150 persone che, prive di una casa decente, da oggi sono accampate alla meglio nel rudere litorale, naturalmente inadatto a funzionare da abitazione.

Tuttavia i continui sacrifici sono stati sopportati pazientemente nell'attesa di una sistemazione migliore, attesa confortata da alcune promesse precise fatte da funzionari della Prefettura. Qualche giorno fa un foglio è stato recapitato ad ogni famiglia, non però, il sospirato annuncio che un alloggio vero si sarebbe finalmente schiuso, ma una intimazione di sfratto.

Per tutto consolazione, le autorità di P. S. hanno offerto ai 150 cittadini un asilo presso il centro sfollati di S. Michele. Un'offerta questa della quale i ricoverati nella ex casa littoria sono fermamente decisi a fare a meno, e con ragione.

Che il demanio voglia, come sembra, adibire la costruzione a camera per i carabinieri padronismo, si preveda, però, in anticipo a sistemare decentemente quelle 34 famiglie.

Tratto in arresto un pericoloso delinquente

È stato tratto in arresto dalla Polizia Giudiziaria il pericoloso pregiudicato Francesco Fallica, senza fissa dimora.

Il Fallica aveva fatto parte di una pericolosa «banda», specializzata in furti di bestiame, che aveva avuto un conflitto a fuoco con i carabinieri della Stazione di Cave, all'alba del 17 ottobre 1953 negli ultimi tempi, aveva creato una futura società denominata «Alfa Romeo», con sede in via dei Campani 41, in Roma, a mezzo della quale, in combutta con altri, ha commesso tre furti per un importo finora accertato di circa 15 milioni.

Misteriosa agguerrimento alla Rupe Tarpea

Il calcolista sessantenne Giulio Monti, senza fissa dimora, denunciato di essere stato vittima di un'agguerrimento a scopo di rapina. Secondo quanto egli ha dichiarato, la notte scorsa, mentre riposava in una caverna della Rupe Tarpea, ha visto un individuo che, dopo averlo stordito a colpi di pietra, lo ha legato con una corda e lo ha portato via.

sfuggirà certamente ai lavoratori ferroviari non appaiono essi, non verranno a conoscenza. Appare chiaro dalle dichiarazioni dell'assessore socialista, che si trovano di fronte alla continuazione di una metodica opera di provocazione, che si è accolta da alcuni, e che, in questa parte, comunque, possiamo riaffermare ancora una volta, con la massima chiarezza, che l'intera categoria saprà respingere ogni tentativo che minacci il suo patrimonio delle conquiste raggiunte dai ferrovieri romani in questi ultimi 30-40 anni di lavoro e di lotta, mentre ribadiamo la nostra ferma opposizione agli aumenti delle tariffe proposte dalla Giunta comunale».

La protesta popolare contro il carovita

La protesta popolare contro il carovita è proseguita ieri, con l'arrivo di numerose delegazioni di donne in prefettura. Alcune donne, accompagnate dal segretario della consilia popolare di Torpignattara, si sono recate ieri al palazzo della provincia per esprimere la protesta della popolazione del centro di Carovita contro l'aumento dei prezzi.

La polizia, intanto, in obbedienza all'essoso orientamento delle autorità governative, ha continuato a disturbare la raccolta di firme sotto le petizioni contro il carovita. Due fermi sono stati effettuati a Torpignattara da agenti del commissariato Casilino.

Si apprende, infine, che i lavoratori degli enti locali hanno fatto pervenire alla prefettura e alla giunta comunale un ordine del giorno, in cui si condannano gli aumenti decisi dal Comune.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Urge terramcina

Il compagno Enrico Monacelli, gravemente ammalato da lungo tempo, ha urgente bisogno di terramcina in capsule.

Chiamate lo voglia, può inviare un medicinale alla nostra redazione.

UNA MORTALE SCIAGURA DELLA STRADA

Un motociclista si sfracella cozzando contro un autobus

La sciagura avvenuta nei pressi di Colferro

Un motociclista, tale Carlo Emanuele Mammuti, ha trovato ieri una orribile morte, andando a sfracellarsi con la sua moto, targata Roma 10604, contro un autobus in servizio di linea tra Segni e Colferro. L'impressionante sciagura è accaduta alle ore 19, in località Murillo, nei pressi di Colferro. Per cause impresse, — si suppone perché il Mammuti, procedendo ad elevata velocità, abbia perduto il controllo della macchina — il motociclista ha cozzato in pieno contro l'autocorriera, che procedeva in senso inverso. L'incidente, si è dato alla fuga. A bordo della motocicletta, sul sedile portante, viaggia l'Emilio Sica. Anche egli ha riportato nell'incidente gravi ferite, per le quali è dovuto essere ricoverato in osservazione all'ospedale civile di Colferro.

Ferisce a colpi di sbarra il segretario dell'ECA

Negli uffici dell'ECA di piazza Santa Chiara uno squilibrato ha ferito a colpi di sbarra di ferro il segretario generale, avvocato Carlo Persiani, di 49 anni. Mentre l'avvocato si accingeva in terra, un altro sen- sibile colpo di sbarra, che lo colpì alla testa, lo colpì alla faccia. Raggiunto da due agenti e tradotto al commissariato di Santa Chiara, il ferito è stato identificato per il signor Angelo Nozari, al tanto in via Monte Ruggero n. 2.

CONVOCAZIONI

Partito

Sindacati

Tratto in arresto un pericoloso delinquente

È stato tratto in arresto dalla Polizia Giudiziaria il pericoloso pregiudicato Francesco Fallica, senza fissa dimora.

Il Fallica aveva fatto parte di una pericolosa «banda», specializzata in furti di bestiame, che aveva avuto un conflitto a fuoco con i carabinieri della Stazione di Cave, all'alba del 17 ottobre 1953 negli ultimi tempi, aveva creato una futura società denominata «Alfa Romeo», con sede in via dei Campani 41, in Roma, a mezzo della quale, in combutta con altri, ha commesso tre furti per un importo finora accertato di circa 15 milioni.

Misteriosa agguerrimento alla Rupe Tarpea

Il calcolista sessantenne Giulio Monti, senza fissa dimora, denunciato di essere stato vittima di un'agguerrimento a scopo di rapina. Secondo quanto egli ha dichiarato, la notte scorsa, mentre riposava in una caverna della Rupe Tarpea, ha visto un individuo che, dopo averlo stordito a colpi di pietra, lo ha legato con una corda e lo ha portato via.

Tratto in arresto un pericoloso delinquente

È stato tratto in arresto dalla Polizia Giudiziaria il pericoloso pregiudicato Francesco Fallica, senza fissa dimora.

Il Fallica aveva fatto parte di una pericolosa «banda», specializzata in furti di bestiame, che aveva avuto un conflitto a fuoco con i carabinieri della Stazione di Cave, all'alba del 17 ottobre 1953 negli ultimi tempi, aveva creato una futura società denominata «Alfa Romeo», con sede in via dei Campani 41, in Roma, a mezzo della quale, in combutta con altri, ha commesso tre furti per un importo finora accertato di circa 15 milioni.

Misteriosa agguerrimento alla Rupe Tarpea

Il calcolista sessantenne Giulio Monti, senza fissa dimora, denunciato di essere stato vittima di un'agguerrimento a scopo di rapina. Secondo quanto egli ha dichiarato, la notte scorsa, mentre riposava in una caverna della Rupe Tarpea, ha visto un individuo che, dopo averlo stordito a colpi di pietra, lo ha legato con una corda e lo ha portato via.

Tratto in arresto un pericoloso delinquente

È stato tratto in arresto dalla Polizia Giudiziaria il pericoloso pregiudicato Francesco Fallica, senza fissa dimora.

Il Fallica aveva fatto parte di una pericolosa «banda», specializzata in furti di bestiame, che aveva avuto un conflitto a fuoco con i carabinieri della Stazione di Cave, all'alba del 17 ottobre 1953 negli ultimi tempi, aveva creato una futura società denominata «Alfa Romeo», con sede in via dei Campani 41, in Roma, a mezzo della quale, in combutta con altri, ha commesso tre furti per un importo finora accertato di circa 15 milioni.

Misteriosa agguerrimento alla Rupe Tarpea

Il calcolista sessantenne Giulio Monti, senza fissa dimora, denunciato di essere stato vittima di un'agguerrimento a scopo di rapina. Secondo quanto egli ha dichiarato, la notte scorsa, mentre riposava in una caverna della Rupe Tarpea, ha visto un individuo che, dopo averlo stordito a colpi di pietra, lo ha legato con una corda e lo ha portato via.

Comizio di Terracini oggi in piazza dei Quiriti

Il senatore comunista parlerà sul tema: «Il popolo italiano per la pace e la distensione nel mondo»



Umberto Terracini

Avrà luogo oggi in piazza dei Quiriti (via Cola di Rienzo) una grande manifestazione popolare indetta dalla giunta d'intersa fra le sezioni socialista e comunista di Prati. Nel corso di tale manifestazione, il sen. Umberto Terracini, membro della direzione di PCI, parlerà sul tema: «Il popolo italiano per la pace e la distensione nel mondo».

Al comizio, fissato per le ore 18.30, sono invitati tutti i cittadini del popoloso quartiere di Prati.

Conferenza stampa di Solgiu sulla strada della provincia

Ieri mattina, a Palazzo Valentini, il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Solgiu, Giuseppe Solgiu, ha intrattenuto una conferenza stampa con i giornalisti. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, il presidente ha parlato della situazione della provincia di Solgiu, che ha una popolazione di circa 100.000 abitanti, e ha parlato della situazione della provincia di Solgiu, che ha una popolazione di circa 100.000 abitanti.

DOPO UN MOVIMENTATO INSEGUIMENTO PER VIA QUATTRO FONTANE

Arrestato un giovane ladro colto sul fatto in una chiesa

Si era impadronito della borsetta della ultraottantenne principessa Del Drago — Uno scaccino se ne è accorto e ha dato l'allarme

La tranquilla della piccola Chiesa di San Carlo a via XX Settembre, nei pressi del Quirinale, è stata ieri mattina turbata dall'impresa di un ladrocinello, il venticinquenne Francesco D'Angelo, senza fissa dimora.

Erano circa le 10. Nella penombra della chiesa poche persone erano accorse nella predella. Tra queste, la principessa Flaminia Del Drago, ultraottantenne, che aveva lasciato pochi minuti prima il suo palazzo, in via Quattro Fontane, e si era recata nella chiesa per confessarsi. La vecchia signora si era inginocchiata e aveva posato la borsetta su di una seggiola, accanto a sé. E' stato quel che ha dato il pretesto al ladrocinello, appostato, appunto,

gestore del bar, è stato denunciato all'A. G. per frode in attività commerciale.

Sensibili aumenti salariali ottenuti dalla tabacchiera

Un importante accordo, riguardante un sensibile aumento salariale per le 2000 tabacchiere della provincia, è stato firmato ieri dal sindacato provinciale della C.A.I. e dall'associazione degli APTI. Sono stati ottenuti un aumento di 50 lire giornaliere per la futura campagna e la corrispondenza degli altri relativi alla trascorsa campagna, nella misura di 35 lire. La decisione riguarda tutti le addette alla lavorazione del tabacco Maryland.

Osservatorio

Batoste e prebende agli Ospedali riuniti

Il tempo delle prebende ai «grossi» delle batoste ai «piccoli» non è finito, anzi si nota un prepotente rifiorire di questo gracioso costume. Ce lo attesta, tra l'altro, quel che si sta facendo negli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a chi possiede una certa somma di denaro, e che gli Ospedali riuniti, ora sono due le impressionanti condizioni dell'insufficiente attrezzatura, che esclude dal ricovero migliaia di ammalati, costretti a dormire oltre tremila lire a testa per essere ammessi nelle corsie, curati e guariti. Questa è la regola, ovvero il regolamento inflessibile degli Ospedali riuniti, che si è stabilito, rita naturale durante, che il diritto all'infirmità e alla malattia sia riconosciuto solo a

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

IL DIBATTITO SULLA RATIFICA NELLE COMMISSIONI DIFESA E ESTERI

Boldrini: la C.E.D. è una "legione straniera", Lombardi: la C.E.D. impedisce l'unità tedesca

La Commissione delle Finanze approva la ratifica con 26 sì, 16 no e 15 assenti

Il disegno di legge per la ratifica della CED è tornato in discussione ieri alle commissioni Esteri, Difesa, Giustizia e Finanze e Tesoro. Alla Commissione Difesa, il compagno Boldrini (PCI) ha sostenuto che la CED distrugge gli eserciti nazionali costituiti attraverso il tempo e l'attività partecipativa popolare. Il trattato della CED porta alla disintegrazione dell'organizzazione politico-militare dello Stato abolendo, di fatto, il ministero della Difesa, lo Stato Maggiore, l'organizzazione territoriale e trasformando l'apparato militare: tutto questo per dare origine ad un esercito integrato che, mancando delle armi fondamentali della marina e dell'aviazione, viene ad essere a completa disposizione degli Stati Uniti, che di quelle armi fondamentali hanno il totale controllo.

Boldrini ha quindi fatto presente che mentre Italia e Germania dovranno alimentare l'esercito della CED con contingenti di truppe nazionali, Francia, Belgio ed Olanda, in base all'art. 120, potranno immettere in truppe coloniali, sicché l'esercito della CED viene ad essere né più né meno che una Legione Straniera.

Hanno parlato, inoltre, il presidente della Commissione, on. Bettinotti (PSDI), il compagno socialista Tolloy e il d.c. Bellotti. Alla Commissione Giustizia ha parlato il ministro Endrich. La Commissione Finanze e Tesoro, da parte sua, ha deciso di esprimere parere favorevole alla CED. La decisione è stata presa dopo lunga discussione, nel corso della quale i rappresentanti dei partiti di sinistra avevano chiesto che il parere della commissione fosse trasmesso alla commissione esteri con una motivazione scritta e che fosse data alla minoranza la possibilità di esprimere il suo parere. La Commissione ha deciso di parere contrario e, con un voto, ha stabilito che il parere della Commissione sarà espresso con un semplice «sì». Questo «sì» è stato approvato con 26 voti favorevoli, 16 contrari e 15 assenti. Tra gli assenti, vanno calcolati i deputati missini e monarchici i quali si sono allontanati al momento del voto.

Poiché uno degli argomenti addotti contro la richiesta dei commissari d'opposizione era

stato che la Commissione Esteri, ove lo voglia, può prendere visione del verbale della discussione, i parlamentari di sinistra hanno chiesto ed ottenuto che, per lo meno, si stabilisse di poter fare una dichiarazione di voto scritta da allegare al verbale dopo essere stata letta in Commissione. Questa dichiarazione di voto sarà quanto prima redatta e sarà presentata alla prossima riunione della Commissione.

La Commissione Esteri, infine, dopo due interventi favorevoli alla CED dei d.c. Montini e Di Bernardo, ha ascoltato un interessante discorso del compagno Riccardo Lombardi (PCI).

Smontando la tesi che vorrebbe attribuire alla CED un carattere difensivo, Lombardi ha fatto osservare che il carattere difensivo o offensivo di un organismo militare dipende dalla situazione politica mondiale. Nella CED la Germania ha una posizione dominante e, conseguente-

mente, il carattere difensivo del trattato risulterebbe dalla capacità di riunire o di dividere la Germania. Ma la Germania deve essere riunita con il consenso delle due parti del mondo che è il solo modo per evitare che essa si trasformi in una potenza egemonica. La ricostituzione militare della Germania occidentale, ha proseguito Lombardi, provocherebbe analoghe misure nella Germania orientale, determinando una corsa generale al riarmo e sfuggendo le concrete proposte di distensione e di pace che si dibattono fra i popoli europei e anche in seno a molti governi europei. Basterebbe questa considerazione per consigliare il governo italiano a rinviare, almeno, il processo di ratifica del trattato.

Lombardi ha poi portato l'attenzione della commissione su un altro punto di estremo interesse: l'assoluta diversità di posizione e di intenti con i quali da una parte la Germania, e dall'altra i rina-

menti cinque paesi della comunità, partecipano alla comunità stessa; mentre i cinque paesi non hanno alcun problema territoriale da risolvere, la Germania ne accampa ben due, uno d'ordine interno e cioè la unificazione con la Germania orientale, e l'altro che si può dire esterno e cioè i territori polacchi dell'Oder-Neisse. Tale divergenza di posizioni e di interessi, dunque, mentre manca per di più tra i sei paesi della CED qualsiasi unità politica non potendosi considerare come tale il semplice spirito antisovietico. Con la CED, secondo un processo già avviato, la Germania porta la risoluzione di questi suoi problemi sul piano della politica internazionale, dietro magari inconsapevolmente, anche gli altri paesi europei. Lombardi ha concluso il suo intervento notando come il governo segua passivamente gli avvenimenti senza nemmeno pronunciarsi sui grossi contrasti che agitano le

aque della politica europea. Su questo punto Lombardi chiede anzi che il governo esprima apertamente la sua opinione.

Spezzano alla direzione della Lega dei Comuni

L'on. Turchi, a causa dei molteplici impegni pubblici ai quali deve assolvere, tra gli altri quello di questore della Camera, ha chiesto di essere sostituito alla direzione della Lega dei Comuni Democratici, che dirige fino dal 1947, anno della sua costituzione.

A sostituirlo l'on. Turchi è stato chiamato il sen. Francesco Spezzano, sindaco di Acri. Mentre esprimiamo il più vivo compiacimento al compagno Turchi per l'opera costante da lui svolta, auguriamo al compagno Spezzano il proficuo lavoro nel nuovo incarico assunto.

Riapertura delle trattative anglo-egiziane per Suez

CAIRO, 14. — È stato annunciato oggi che al termine di una seduta di gabinetto protrattasi per tre ore la scorsa notte il governo egiziano ha autorizzato il primo ministro col. Abdel Gamal Nasser a riaprire trattative formali con l'Inghilterra sulla questione del Canale di Suez. La data della ripresa dei colloqui sarà stabilita dopo iniziali consultazioni diplomatiche tra Inghilterra ed Egitto.

Una bimba di cinque mesi violentata negli S. U.

HORES (Nuovo Messico), 14. — Una bimba di cinque mesi, Jackie Jo Davies, è stata violentata e mutilata da un bruto, tale Bill Hughes, di 34 anni, che l'aveva rapita, approfittando dell'occasione offerta dalla temporanea assenza dei genitori Davies.

La madre della bimba ha dichiarato che l'Hughes era stato suo ospite a cena, e che successivamente era rimasto solo in casa con la piccola Jo e con il fratellino di questa, di cinque anni, poiché ella non aveva potuto allontanarsi. Tornata in casa, non vi aveva trovato l'ospite né la bimba; ma, messasi sulle loro tracce, li incontrò poco lontano, a bordo dell'auto di Hughes, il quale si dette quindi alla fuga, sfornando una grossa pila di banconote. Hughes, la signora Davies (che è una giapponese sposata ad un ex militare americano) ha poi portato la bambina all'ospedale, dove i sanitari l'avrebbero trovata in condizioni non disperate.

Precipita in Gran Bretagna il prototipo d'un nuovo aereo

GRANFELD (Inghilterra), 14. — Il prototipo del grande quadrimotore e reazione britannico denominato «Ala volante» è precipitato oggi in un volo di prova, uccidendo le quattro persone a bordo.

L'enorme bombardiere (Handley Page Victor), caratterizzato dal particolare di avere le ali che formano un tutto unico dipartendosi lungo tutta la fusoliera, è ancora protetto dal più segreto. Esso era stato progettato da sir Frederick Handley Page, uno delle massime autorità mondiali per la costruzione aeronautica.

L'Ala volante avrebbe dovuto rappresentare il più veloce ed il più grande bombardiere del futuro. Le caratteristiche dell'aereo erano ancora protette dal più segreto. Esso era stato progettato da sir Frederick Handley Page, uno delle massime autorità mondiali per la costruzione aeronautica.

Gli scienziati di Oxford contro l'atombica

HELSINKI, 14. — La seguente lettera è apparsa su «Times» firmata da un gruppo di scienziati di Oxford, tra cui il noto economista G. D. H. Cole: «Noi riteniamo che il governo inglese debba dichiarare di propria iniziativa, che la Gran Bretagna non userà armi nucleari di qualsiasi tipo, compresa la bomba all'idrogeno, né permetterà che queste armi siano usate da altri paesi dalle basi situate in territorio inglese, a meno che un altro stato non le abbia usate per primo contro qualsiasi paese Commonwealth britannico o contro qualsiasi paese al quale la Gran Bretagna è militarmente alleata».

Si svena sulla tomba della moglie che aveva ucciso per non farla soffrire

Vastalegna ha tentato il suicidio con lo stesso mezzo che usò per uccidere la moglie — Era stato condannato a sei anni

MILANO, 14. — Questa mattina Edmondo Vastalegna, il cameriere livornese che il 13 febbraio del 1951 uccise la moglie Anna Belfiore che era gravemente ammalata, ha tentato di suicidarsi, recandosi prima le vene dei polsi e ingerendo poi il contenuto di quattro tubetti di sonnifero. La drammatica scoperta è stata fatta verso le 10 di un dipendente del cimitero maggiore il quale, mentre compiva il consueto giro di ispezione fra le tombe, ha scorto un uomo steso a terra in un lago di sangue. Avvicinatosi, constatava che lo sconosciuto aveva il polso del braccio sinistro tagliato in più punti. L'uomo giaceva privo di coscienza e non è stato possibile farlo parlare. Egli sopprime la moglie

Pavone, Angiolillo e Morlacchi convocati dal Presidente Sepe

I commenti di tutta la stampa sanciscono la definitiva sepoltura della tesi del «pediluvio» — Qual'era il contenuto della corrispondenza fra Wilma e il suo fidanzato?

Appena a qualche ora di distanza dall'accenno fatto dal nostro giornale alla persona del dott. Morlacchi, che, avendo condotto personalmente, sin dall'inizio, le indagini sulla misteriosa morte della Montes, si qualificava come teste di un certo rilievo giudiziario, il dottor Sepe ha invitato il funzionario di polizia nel suo ufficio. Casualità o apprezzabile sensibilità del magistrato alle indicazioni con cui viene a portare un suo contributo alle fatiche della Sezione istruttoria, l'avvenimento è stato favorevolmente commentato da tutti gli ambienti giornalistici e sottolineato come una riprova di quella estrema meticolosità che caratterizza l'indagine del dott. Sepe. Il dot-

come già si è accennato, richiamando certe sue sintomatiche dichiarazioni in merito alle prime indagini sulla morte di Wilma; ed altrettanto evidente appare, dal contenuto della sua nuova dichiarazione, che il dottor Morlacchi intende oggi, come suoi direi, lavarsi debitamente le mani dopo il noto «pediluvio». Ben si può comprendere questa esigenza del funzionario oggi, allo stato delle cose, né ci muove a questo commento la benché minima intenzione polemica. Ci preme soltanto ancora una volta sottolineare come il dott. Morlacchi sia stato il primo e l'attuale delle cose, né ci muove a questo commento la benché minima intenzione polemica. Ci preme soltanto ancora una volta sottolineare come il dott. Morlacchi sia stato il primo e l'attuale delle cose, né ci muove a questo commento la benché minima intenzione polemica.

E' apparso evidente che in quel momento il dott. Morlacchi era ancora fresco dalla lettura dell'Unità che ieri,



Amedeo Angiolillo, fratello del direttore del «Tempo», fotografato assieme a Ugo Montagna

il fidanzato della Montes, proficua nel suo lavoro quando Wilma fu ritrovata morta: «Me l'hanno ucciso! Sarebbe interessante oggi poter apprendere qualcosa sul reale contenuto di questa corrispondenza, una volta che essa viene indicata fra le tenebrose cause che ispirarono così frettolosamente la tesi del pediluvio.

Altrettanto interessante sarebbe oggi sapere perché i dirigenti della polizia trascurarono nel loro inaffabile metodo di esclusione, per determinare le cause della morte di Wilma, le conclusioni del rapporto compilato dall'Ufficio di pubblica sicurezza del quartiere Salario, il cui dirigente, dott. Spaccanoli, interrogò la sorella di Wilma, Wanda, la portiera dello stabile in cui la ragazza abitava, la professoressa Passarelli che disse di aver incontrato Wilma sul treno per Ostia e il padre della morta.

Il rapporto concludeva con questa affermazione: «Nessun elemento è emerso per stabilire il motivo per cui la ragazza si decise ad allontanarsi improvvisamente da casa, senza lasciare una nota a familiari o mandare una lettera al fidanzato a Potenza».

L'ingloriosa fine del «pediluvio», l'argomento che ieri dava il tono a tutte le cose che dei quotidiani sull'affare Montes, non è riuscita tuttavia ad oscurare un avvenimento che la consuetudine giornalistica ha ben presto scelto fra gli altri per elevarlo ieri a «notizia del giorno»: l'interrogatorio, improvvisamente, del senatore Angiolillo, direttore del «Tempo».

L'uomo che vanta uno dei più alti redditi d'Italia, è stato, infatti, ieri l'altro, ospite del dott. Sepe e al suo interrogatorio si attribuisce un'importanza molto esagerata, poiché non esclude che l'Angiolillo sia a conoscenza di molte cose e di molti retroscena che si concludono, come è noto, dalla archiviazione delle indagini condotte da tempo dal procuratore dottor Signorini.

E' noto che Amedeo Angiolillo, fratello dell'interrogato, è stato citato dall'inchiesta De Caro come amico del conte Montagna e che credeva di sapere che l'interrogatorio dell'ex senatore sia in relazione alle indagini che il magistrato sta conducendo per stabilire la origine delle voci riguardanti presunte responsabilità di Piero Piccioni nella morte di Wilma Montes.

Solo a tarda sera i cronisti, messi in allarme nella mattinata dalla presenza a Palazzo di giustizia del misterioso personaggio che ha impegnato Sepe per circa due ore, hanno da contrappunto — come già si è detto — a rinviare l'interrogatorio del dott. Morlacchi, hanno potuto accertare che si trattava dell'ex capo della polizia, Pavone. Com'è noto, giorno fa il presidente della Sezione istruttoria decise di rinviare l'interrogatorio a Montagna-Piccioni, e si disse, a questo proposito, per evitare l'ex capo della polizia la mortificazione di un confronto con l'ex «camorrista» napoletano.

Dodici ragazzi annegati a Quebec

QUEBEC, 14. — Una motobacca con a bordo un gruppo di ragazzi negri si è capovolta ieri a dieci metri dalla riva e dodici degli occupanti sono annegati.

E' morto Benavente

MADRID, 14. — E' morto oggi a Madrid, all'età di 87 anni, il commediografo spagnolo e Premio Nobel per la letteratura Jacinto Benavente.

Oggi il processo alla principessa di Mignano

BERNA, 14. — Davanti al Tribunale distrettuale di Koenigsberg si inizierà domani il processo a carico della signora Maria Guiness, nata principessa di Mignano e contessa di lei sorella, signora Hortense Piercy di Mignano, i capi di accusa a carico delle due imputate sono: 1) per Maria Guiness: truffa di 47 mila dollari a danno di una compagnia di assicurazioni americana; furto di biancheria, di mobili e di oggetti antichi per un valore di 50 mila franchi svizzeri, sottratti alla signora Pfiffer di Lucerna; 2) per la signora Piercy di Mignano: complicità nella truffa e ricettazione degli oggetti rubati.

In fiamme a Londra il palco di Elisabetta

LONDRA, 14. — Un misterioso incendio ha semidistrutto stamane in «Hyde Park» il palco da quale la regina Elisabetta avrebbe dovuto assistere alla proposta di Eisenhower per un «pool» pacifico dell'Europa.

Il primo ministro ha confermato che sono state riprese le conversazioni col governo egiziano sul Canale di Suez, ma non ha voluto alcuna dichiarazione in proposito, limitandosi a rilevare, un po' sibilantemente, che «anche gli Stati Uniti hanno un interesse strategico nella zona».

La possibilità di una sgombrata delle truppe inglesi dalla zona del Canale è stata rifiutata dall'opposizione ad un accordo esistente in seno al partito conservatore. Cinquanta deputati governativi hanno annunciato la propria intenzione di votare contro il nuovo trattato, ed un deputato ha dato addirittura le sue dimissioni.

Per quanto il governo possa contare, in materia, sull'appoggio laburista, la rivolta degli estremisti «imperiali» non è considerata a cuor leggero da Churchill e da Eden, i due più che altri fattori di influenza in seno al partito. Il ministro dell'Interno, che esso può fare negli Stati Uniti, rendendo più difficili e complicate le questioni che devono essere sistemate.

Churchill ha dichiarato che la questione del seggio della Cina verrà sollevata all'ONU in settembre. «Io credo che sia meglio per tutti gli interessati se la discussione verrà rinviata ad un periodo successivo». Secondo alcuni osservatori, il Primo Ministro intenderebbe evitare un voto all'ONU prima delle elezioni congressuali in America, sperando che, successivamente, la questione possa essere risolta positivamente, senza un urto troppo profondo in seno al gruppo occidentale: così si spiegherebbe il riferimento a «tutti gli interessati», che sembra comprendere la Cina stessa.

L'interpretazione va raccolta, evidentemente, con beneficio d'inventario, ma è coerente con la convinzione generale che il governo britannico non ha modificato la propria politica nei riguardi del problema cinese, anche se ha dovuto effettuare un ripiegamento tattico di fronte alle pressioni americane.

Per quanto riguarda un incontro con Malenkov, Churchill ha dichiarato che «quando sarà il momento opportuno la proposta di Eisenhower per un «pool» pacifico dell'Europa».

Il discorso di Attlee ai Comuni

(Continuazione dalla 1. pagina) Il discorso di Attlee è stato la conclusione, nella quale il leader della opposizione ha rinnovato l'invito a Churchill a prendere l'iniziativa di un incontro ad alto livello coi dirigenti americani e sovietici, per discutere «la minaccia che pende sulle nostre città: la bomba all'idrogeno».

«Non è una buona cosa rinviare ancora un passo in questa senso», ha concluso Attlee, «nel momento in cui tutto il mondo vive sotto il terrore della minaccia atomica».

Immediata reazione di Churchill all'intervento di Attlee è stata quella di breccia, di cattiva impressione che esso può fare negli Stati Uniti, rendendo più difficili e complicate le questioni che devono essere sistemate».

Churchill ha dichiarato che la questione del seggio della Cina verrà sollevata all'ONU in settembre. «Io credo che sia meglio per tutti gli interessati se la discussione verrà rinviata ad un periodo successivo». Secondo alcuni osservatori, il Primo Ministro intenderebbe evitare un voto all'ONU prima delle elezioni congressuali in America, sperando che, successivamente, la questione possa essere risolta positivamente, senza un urto troppo profondo in seno al gruppo occidentale: così si spiegherebbe il riferimento a «tutti gli interessati», che sembra comprendere la Cina stessa.

L'interpretazione va raccolta, evidentemente, con beneficio d'inventario, ma è coerente con la convinzione generale che il governo britannico non ha modificato la propria politica nei riguardi del problema cinese, anche se ha dovuto effettuare un ripiegamento tattico di fronte alle pressioni americane.

Per quanto riguarda un incontro con Malenkov, Churchill ha dichiarato che «quando sarà il momento opportuno la proposta di Eisenhower per un «pool» pacifico dell'Europa».

Galina Ulanova sarà Giulietta

LONDRA, 14. — La nota ballerina sovietica Galina Ulanova danzerà nella parte di Giulietta in un film a colori tratto dal balletto Romeo e Giulietta di Prokofiev. Un gruppo di 120 artisti del Teatro Bolscioi di Mosca è giunto a Yalta in Crimea, per i lavori. Ne dà notizia Radio Mosca.

Ugo Romagnoli

Via Ripetta, 118

Scampoli

SUGLI ARTICOLI ESTIVI a metraggio sconto 20%

IL DISCORSO DI CIANCA SUL BILANCIO DEI LL.PP. ALLA CAMERA

Il piano Romita non darà case neppure a chi vive nei tuguri

Approvato all'unanimità il traforo sotto il Monte Bianco

Anche ieri la Camera ha lavorato a ritmo intenso. Le sedute più lunghe, due ore, sono state dedicate al discorso di Ciano sul bilancio dei LL.PP. alla Camera.

Un giovane deputato comunista per il compagno CIANCA, ha messo in luce le principali caratteristiche negative del bilancio che un ministro socialdemocratico ha ereditato, senza beneficio di inventario, da un democristiano. Non soltanto la spesa per i lavori pubblici è esigua, ma il bilancio non affronta seriamente neppure uno dei gravi problemi che si trascinano da anni in questo settore. Non si può neanche credere che gli «stamenti» previsti saranno effettivamente erogati, perché da anni è invalso il costume di segnare in bilancio fondi che non saranno spesi.

Da questo giudizio il compagno Ciano ha preso le mosse per esaminare il cavillo di battaglia di Romita: il famoso piano per l'edilizia popolare. Di fronte a un fabbisogno di ben 12 milioni di alloggi, il piano Romita prevede la costruzione in sei anni di appena 480 mila vani. In tal modo, non soltanto non si risolverà il problema della casa, ma non si darà un alloggio decente neppure agli italiani che vivono in tuguri, baracche, catapecchie. Soltanto a Roma esistono 23 mila grotte e tuguri nei quali vivono 27 mila famiglie composte di 104 mila persone o, cioè, la popolazione di una intera città. Neanche a Roma gli abitanti dei tuguri riusciranno ad avere una casa dal piano Romita. Ma a Roma — ha notato Ciano — il problema della casa è aggravato dalla speculazione edilizia, di cui al Consiglio comunale i rappresentanti della Lista cittadina hanno dato una documentazione inoppugnabile. Grazie alla giunta Rebecchini, pochi speculatori (quasi tutti legati alla finanza vaticana) hanno

realizzato in pochi anni oltre 10 miliardi di profitti per l'aumento di valore delle aree edificabili derivate dai lavori eseguiti dal Comune. Ciano ha concluso invocando una organica politica dei lavori pubblici nel settore edilizio.

Il socialista MATTEUCCI ha messo in luce l'impossibilità e la provvisorietà che caratterizza la politica dei lavori pubblici da sei anni.

Dopo un intervento dell'on. BUBBIO (dc) sulla situazione edilizia di Cuneo, il socialista BRODOLINI è tornato a sottolineare la necessità di un piano efficiente per la costruzione di case popolari.

Il dibattito sui lavori pubblici proseguirà oggi alle 11

lamente che i fondi per il pagamento dei danni di guerra siano stati diminuiti.

Un giovane deputato comunista per il compagno CIANCA, ha messo in luce le principali caratteristiche negative del bilancio che un ministro socialdemocratico ha ereditato, senza beneficio di inventario, da un democristiano. Non soltanto la spesa per i lavori pubblici è esigua, ma il bilancio non affronta seriamente neppure uno dei gravi problemi che si trascinano da anni in questo settore. Non si può neanche credere che gli «stamenti» previsti saranno effettivamente erogati, perché da anni è invalso il costume di segnare in bilancio fondi che non saranno spesi.

Da questo giudizio il compagno Ciano ha preso le mosse per esaminare il cavillo di battaglia di Romita: il famoso piano per l'edilizia popolare. Di fronte a un fabbisogno di ben 12 milioni di alloggi, il piano Romita prevede la costruzione in sei anni di appena 480 mila vani. In tal modo, non soltanto non si risolverà il problema della casa, ma non si darà un alloggio decente neppure agli italiani che vivono in tuguri, baracche, catapecchie. Soltanto a Roma esistono 23 mila grotte e tuguri nei quali vivono 27 mila famiglie composte di 104 mila persone o, cioè, la popolazione di una intera città. Neanche a Roma gli abitanti dei tuguri riusciranno ad avere una casa dal piano Romita. Ma a Roma — ha notato Ciano — il problema della casa è aggravato dalla speculazione edilizia, di cui al Consiglio comunale i rappresentanti della Lista cittadina hanno dato una documentazione inoppugnabile. Grazie alla giunta Rebecchini, pochi speculatori (quasi tutti legati alla finanza vaticana) hanno

realizzato in pochi anni oltre 10 miliardi di profitti per l'aumento di valore delle aree edificabili derivate dai lavori eseguiti dal Comune. Ciano ha concluso invocando una organica politica dei lavori pubblici nel settore edilizio.

Il socialista MATTEUCCI ha messo in luce l'impossibilità e la provvisorietà che caratterizza la politica dei lavori pubblici da sei anni.

Dopo un intervento dell'on. BUBBIO (dc) sulla situazione edilizia di Cuneo, il socialista BRODOLINI è tornato a sottolineare la necessità di un piano efficiente per la costruzione di case popolari.

Il dibattito sui lavori pubblici proseguirà oggi alle 11

lamente che i fondi per il pagamento dei danni di guerra siano stati diminuiti.

Un giovane deputato comunista per il compagno CIANCA, ha messo in luce le principali caratteristiche negative del bilancio che un ministro socialdemocratico ha ereditato, senza beneficio di inventario, da un democristiano. Non soltanto la spesa per i lavori pubblici è esigua, ma il bilancio non affronta seriamente neppure uno dei gravi problemi che si trascinano da anni in questo settore. Non si può neanche credere che gli «stamenti» previsti saranno effettivamente erogati, perché da anni è invalso il costume di segnare in bilancio fondi che non saranno spesi.

Da questo giudizio il compagno Ciano ha preso le mosse per esaminare il cavillo di battaglia di Romita: il famoso piano per l'edilizia popolare. Di fronte a un fabbisogno di ben 12 milioni di alloggi, il piano Romita prevede la costruzione in sei anni di appena 480 mila vani. In tal modo, non soltanto non si risolverà il problema della casa, ma non si darà un alloggio decente neppure agli italiani che vivono in tuguri, baracche, catapecchie. Soltanto a Roma esistono 23 mila grotte e tuguri nei quali vivono 27 mila famiglie composte di 104 mila persone o, cioè, la popolazione di una intera città. Neanche a Roma gli abitanti dei tuguri riusciranno ad avere una casa dal piano Romita. Ma a Roma — ha notato Ciano — il problema della casa è aggravato dalla speculazione edilizia, di cui al Consiglio comunale i rappresentanti della Lista cittadina hanno dato una documentazione inoppugnabile. Grazie alla giunta Rebecchini, pochi speculatori (quasi tutti legati alla finanza vaticana) hanno

realizzato in pochi anni oltre 10 miliardi di profitti per l'aumento di valore delle aree edificabili derivate dai lavori eseguiti dal Comune. Ciano ha concluso invocando una organica politica dei lavori pubblici nel settore edilizio.

Il dibattito sui lavori pubblici proseguirà oggi alle 11



PER LA VILLEGGIATURA

GESTIONE
GRANI
calzature

ROMA - VIA SALARIA 62
VIA MERULANA 262

acquistate calzature
da **GRANI**
andrete lontani

ANGUILLARA
VIA VOLTURNO 9-13
(angolo via Montebello)

HA REALIZZATO PER VOI

2 modelli per uomo:

Vestito "MIRACOLO",
Fresco come alito di vento L. 5.900

Vestito "PRINCIPE",
Tropical puro lana Marzotto L. 14.900

2 modelli per signora:

Vestito "EVERGLATE",
Vari modelli e colori L. 4.900

"MARINA", 1454
Vestito con bolero L. 3.500

comperate valigie da
FUNARO
a San Silvestro
organizzatore della meravigliosa
III FIERA DELLA VALIGIA

un prodotto di classe venduto a basso prezzo

**Moto
PARILLA**

125 cc. 2t.
«TURISMO» 1954
4 velocità

L. 160.000 ff.

consumo
40 Km. con 1 lt. miscela

s.r.l. **R. LANDINI**
Via Gioberti 5-7-9 - Tel. 44.266 - 470.886



per l'arredamento della vostra casa
ai monti
al mare
in città

consultate la ditta

Grandi

V. FARINI 11-13
P. ESQUILINO 8-10

La DOBROVICH-TESSUTI S.R.L.
GALLERIA COLONNA

Inizia la tradizionale vendita di fine stagione
Tessuti da uomo sconto del 20 per cento tessuti da donna... in occasione
della cessazione del reparto lo sconto raggiungerà... anche il 70 per cento

Eccovi alcuni esempi dei prezzi per l'eliminazione del reparto TESSUTI PER DONNA:

TAILLEUR lana pettinata 140 cm	da L. 5.200	a L. 2.800
MODELLI pura lana 140 cm	» 5.500	» 2.900
SOPRABITO SPORTIVO TWEED pura lana 150 cm	» 5.900	» 3.000
SCOZZESI ORIGINALI pura lana 140 cm	» 5.500	» 2.900
CAPPOTTI DA MONTAGNA FANTASIA pura lana 140 cm	» 6.500	» 3.000
LANA PETTINATA PER ABITI fantasia 140 cm	» 4.200	» 1.000
MAGLIA DI LANA PETTINATA 140 cm	» 5.500	» 2.900
14 MODELLI IN PURA SETA	» 3.500	» 1.900
MODELLI ESCLUSIVI PURA SETA PESANTE (Tailleur)	» 5.500	» 1.500

ESPOSIZIONE GENERALE CONTINUATA

portate con voi tutto ciò che vi occorre

RIMORCHIETTI
BREVETTI MARCHETTI

autorizzati dal Ministero dei Trasporti

adottate i Rimorchietti Marchetti nei
tre tipi: per auto, moto e scooter.

>N<rin

ricostituente
biologico
per la cura e
la crescita
dei capelli

Concessionaria esclusiva per l'Italia
H. AMMON - STOOPS Ltd

PIRAMPEPE

stimolerà ovunque il vostro
appetito e darà sapore alla
vostera mena

modello
confessionato
con macchina
NECCHI B.U.

NECCHI B.U.

La macchina
del secolo!

Vendita rateale - agenti e commissionari ovunque

Le pazienti massaie

...e che, per essere rilegate in cinque
...spediti ai capi di Governo delle
...del « Novelline » che ancora
...titina a inviare i loro messaggi
...ntina Redazione del « Novelline »

be tanta gente. Noi roghiamo
innanzitutto che il mondo vada bene
e che non si dichiarino mai più
guerre.

Tanti saluti e auguri di pace.
Claudio De Micheli

Caro Presidente Malenkov -
Unione Sovietica.

Siamo un gruppo di amici di
Cagliari e ti preghiamo di la-
vorare perché nel mondo ci

quelli inglesi e francesi, amia-
mo molto la pace perché co-
la pace possiamo vivere felici
e giocare.

Caro Presidente degli Stati
Uniti,

io sono un bambino italiano
e voglio la pace e la libertà
e Italia e in tutto il mondo
ti prego perché non continui
nuare a fare le bombe atomi-
che e le bombe all'idrogeno che
possono distruggere grandissi-
mi paesi. Io ti prego di non
buttare bombe su Napoli: di-
struggerebbero famiglia, la cit-
tà e tutte le cose che sono im-
luto e ti irrita o voler fare la
pace con gli altri popoli.

Sergio Cantalupo